AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONALI: LA GUERRA DI FORZA ITALIA, PAGANO, ”NON MI DIMETTO E B E’ CON ME”

30 Maggio 2014



L’AQUILA – “Dimettermi da presidente regionale di Forza Italia? E perché dovrei? Questo partito in Abruzzo è cresciuto, e a proposito di campagna elettorale sotto le attese, vorrei ricordare che, a parte il sottoscritto, nessun consigliere né parlamentare ha messo mano al portafoglio…’’.

Risponde polemicamente così ad *AbruzzoWeb* il coordinatore regionale forzista Nazario Pagano, all’indomani della bruciante sconfitta elettorale alle regionali, ai malumori di chi, come il pur rieletto Mauro Febbo, chiede ora le sue dimissioni.

E lo dichiara subito dopo aver partecipato a uno degli ultimi uffici di presidenza del Consiglio che ha guidato per 5 anni e oltre, assieme al presidente uscente della Giunta, Gianni Chiodi, ai due vice presidenti Giorgio De Matteis e Giovanni D’Amico, e al consigliere regionale Alessandra Petri.

“Abbiamo approvato provvedimenti di normale amministrazione – così Pagano racconta il suo ‘ultimo giorno di scuola’ – ma è stato anche un momento di commiato e rilflessione con i colleghi di maggioranza, nella consapevolezza che in questi anni abbiamo svolto un grande lavoro e non meritavamo la sconfitta. Evidentemente oggi i meccanismi del consenso sfuggono a criteri oggettivi. Non basta essere bravi, onesti amministratori, l’essersi occupati di alta politica”.

Già, ma politica ingrata va avanti e non c’è tempo per i rimpianti. “Ora dobbiamo tutti concentrarci e e senza polemiche sui ballottaggi delle amministrative – spiega Pagano – Quelle di Teramo, Pescara e Montesilvano sono partite importantissime. Poi il giorno dopo ci incontreremo, analizzeremo il voto, esercizio che non si può fare a caldo e con scarsa lucidità. Sarà quello il momento di tracciare un nuovo percorso, che terrà conto anche delle indicazioni nazionali”.

E potrà essere quello il fatidica occasione per procedere alla “conta delle pecore” auspicata da Febbo, forte delle 5.891 preferenze, e rieletto nella circoscrizione Chieti, ma anche da Gianfranco Giuliante (lui non eletto) e altri esponenti malpancisti di Forza Italia, per ora quiescenti, pronti però a sguainare le sciabole quando sarà il momento.

Tra gli argomenti principali evidenziati dagli insorti, “la campagna elettorale è stata gestita malissimo, le liste dei candidati sono state composte senza criterio e senza una territorialità chiara, era meglio andare a votare a fine 2013, senza un’inutile e anzi dannoso prolungamento della legislatura in pieno boom di Matteo Renzi”.

La resa dei conti ci sarà, questo è certo, ma Pagano intanto fa la conta dei voti e delle responsabilità, con un esito assolutorio del suo operato.

“Forza Italia – spiega il presidente regionale – ha ottenuto in Abruzzo il 16,6%, ovvero 111.212 voti, e sommando questo risultato al 6% di Nuovo centro destra, e il 3,7% della lista civica Abruzzo futuro, si ottiene il 26,3%, due punti in più rispetto a quello che i tre partiti insieme hanno preso come Popolo delle libertà in Abruzzo nelle politiche del 2013. Sostanzialmente siamo tra le regioni che hanno ottenuto la migliore performance, e anche il presidente Silvio Berlusconi conviene con questa

analisi”.

E non basta, se una colpa deve essere individuata della sconfitta essa va imputata, sottolinea Pagano “a chi a metà gennaio mi ha lasciato un partito ridotto in macerie, senza avere il tempo di riorganizzarlo per poter affrontare nei migliori dei modi la campagna elettorale”.

Il riferimento, si presume, è ai senatori ed ex coordinatori regionali pidiellini Fabrizio Di Stefano e Filippo Piccone, quest’ultimo andato via da Forza Italia per poi candidarsi alle elezioni europee con Ncd-Udc.

Infine nell’autodifesa di Pagano, la già citata questione del chi ci ha messo i soldi e di chi pur avendo avuto tanto in termini economici grazie alle poltrone ottenute con Forza Italia e il Pdl, si è tenuto ben stretto il portafoglio. Insomma: non basta ricontare solo le pecore…

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli